

La partecipazione dei lavoratori romani allo sciopero generale per la riforma delle pensioni

CORTEO DALL' ESEDRA A PIAZZA SS. APOSTOLI

Alla protesta di domani parteciperanno anche i dipendenti dei trasporti pubblici (il servizio inizierà solo alle 8), i commercianti che chiuderanno i negozi al pomeriggio, i rivenditori dei mercati l'intera giornata - Parleranno Lama (CGIL), Coppo (CISL), Ravenna (UIL)

Roma darà vita domani, nel quadro dello sciopero nazionale generale per le pensioni, ad una nuova, grande manifestazione di lotta. I lavoratori, i democratici, si raduneranno alle 9,30 in piazza dell'Esedra da dove, in corteo, muoveranno verso piazza SS. Apo-

stoli. Dopo aver attraversato le strade del centro, e cioè via Nazionale e via IV Novembre, raggiungeranno piazza SS. Apostoli. Qui si svolgerà il comizio unitario: parleranno i segretari confederali Lama (CGIL), Coppo (CISL) e Ravenna (UIL).

Lo sciopero riguarda soprattutto e per l'intera giornata i lavoratori dell'industria, del credito, del commercio dell'agricoltura, del parastato. Modalità diverse sono state fissate invece dai tre sindacati per i dipendenti dell'ATAC, della STEPER e della Roma Nord: i tranvieri inizieranno infatti il loro servizio solo alle 8. Borecchi invece per 24 ore le autolinee laziali, nelle quali viene il contratto ANAC. Fermi completamente per lo stesso periodo di tempo anche i servizi di trasporto: spedizioni, corrieri merci della regione.

Saranno chiusi anche i mercatini rionali e, nel pomeriggio, i negozi. I diecimila operatori dei 130 mercati cittadini - chiamati alla lotta dall'ANVAD e dalle altre organizzazioni della categoria - ricordano la complicità partecipazione della categoria allo sciopero generale del 5 dicembre 1968 e sottolineano la richiesta di aumento del minimo pensionistico. I commercianti, a loro volta, hanno deciso la partecipazione autonoma alla lotta domenica nel corso di un'assemblea indetta dal SACE (Sindacato autonomo commercianti esentati). I commercianti che chiedono parità di diritti per tutti i pensionati, hanno in-

vitato la categoria a chiudere i negozi per domani pomeriggio. I dipendenti della Romana gas accipiranno invece di due ore la fine dei turni di lavoro mentre gli «elettrici» inizieranno con un'ora di ritardo il lavoro. I contadini, i braccianti, invece, parteciperanno alla protesta per 24 ore: l'Alleanza provinciale ha diffuso un volantino nel quale denuncia le responsabilità governative, ripete le rivendicazioni della categoria, annuncia decine di assemblee nel corso delle quali verranno nominate delle delegazioni che si receranno poi in Parlamento per esporre le ragioni della lotta.

La federazione romana statale ha espresso, in un suo comunicato, la solidarietà della categoria con i lavoratori in lotta, sottolineando il fatto che allo sciopero del 5 febbraio sono intervenuti anche estesi gruppi di lavoratori statali i quali rivendicano il ripristino di quei diritti di pensionamento INPS di cui la legge del marzo 1968 li ha ingiustamente privati.

Manifestazioni si svolgeranno anche a Civitavecchia (dove un comizio unitario si terrà nella piazza principale), a Velletri (al comizio si terrà in piazza Cairoli) e in altri Comuni della provincia.

Iniziative del PCI

Una serie di iniziative per lo sciopero generale di domani e per popolare il progetto di legge presentato dal PCI per le pensioni, sono state prese da diverse organizzazioni del Partito. Altre iniziative si susseguiranno dopo lo sciopero.

La sezione comunista di Centocelle ha diffuso un volantino fra gli abitanti della zona dove è stato sollecitato l'incapacità del centro sinistra a risolvere il problema delle pensioni. Il volantino conclude illustrando le lotte sostenute dai comunisti per migliorare le pensioni e il progetto di legge del PCI. Duemila volanti sulle pensioni sono stati diffusi anche a Tor de' Schiavi.

La richiesta del PCI per le pensioni verrà illustrata in comizi volanti che saranno tenuti davanti alla FATME, A Pietralata, è stata organizzata per i prossimi giorni una manifestazione unitaria. Parleranno oratori del PCI e del PSIUP. Delegazioni unitarie di lavoratori si receranno infine al Parlamento per sollecitare le due Camere a discutere i progetti di legge sulle pensioni.

Tragedia a piazza Bologna



Maria Mazucca, la vittima

Remo Casimiro, l'uxoricida

Proclamato dalle tre organizzazioni sindacali

Sciopero alla FATME

I lavoratori lottano contro il continuo aumento dei ritmi di lavoro e per giusti cottimi - Sciopero anche alla SITA - Riunione fra le segreterie camerali per la Apollon - Lettera della segreteria della Camera del Lavoro a De Martino, Brodolini e Gava sui problemi della giustizia

Sulle condizioni delle borgate

Un documentario di studenti e operai

Un appassionato dibattito fra studenti, operai (era presente un gruppo di operai dell'Apollon) e abitanti delle borgate si è svolto a Torre Maura, nei locali dell'Autoscuola. Vi si erano dati convegno, su iniziativa di un collettivo operante nelle borgate e di alcuni consorzi di lottisti, tutti i gruppi di studenti e operai esistenti nella zona Casalina sud. Oggetto della discussione, gli obiettivi e le forme della lotta delle borgate romane.

I temi venuti in risalto: il carattere di classe della lotta delle borgate, l'esigenza di una conduzione delle lotte che estenda la partecipazione di massa alle decisioni e alla stessa gestione delle lotte, l'esigenza di superare alcuni limiti, di carattere municipale, delle lotte in corso, la condanna, aspra, della politica del centro sinistra capitalista.

A Fisica e Scienze politiche Università: prosegue l'occupazione

Prosegue l'occupazione delle facoltà di Fisica e di Scienze Politiche, mentre continua ad essere «presidiata» da un gruppo di studenti la sala del calcolo elettronico a Materatica. Tema all'ordine del giorno, nelle riunioni dei comitati di base e nelle assemblee fra gli occupanti, come più in generale fra tutti gli universitari, è la battaglia per il voto unico lanciato dalla facoltà di Fisica e Scienze Politiche. Il comitato di base di Scienze Politiche ha emesso ieri un breve comunicato nel quale viene denunciata l'azione di gruppi di qualunquisti che tendono a falsare il carattere della occupazione. «Ritardando la propria posizione - dice il comunicato - di lotta contro la struttura classista dell'Università italiana ed i tentativi riformisti da parte governativa, contrari, nella loro essenza agli interessi delle masse studentesche, il comitato di base ritiene che la presenza, nella facoltà occupata, di gruppi mistificanti appartati come il Maus, continuamente pronti alla mediazione fra corpo accademico reazionario e potere politico riformista, sia incompatibile col carattere politico ed antiriformista della lotta in corso».

Iniziativa per la libertà in Spagna

Domani sera alle ore 21 presso la Casa della Cultura in via della Colonna, a Montecitorio, si svolgerà un'assemblea di intellettuali antifascisti per preparare una grande manifestazione di protesta di lavoratori, studenti, democratici, contro la drammatica situazione determinata in Spagna dal regime franchista. Sta-erba, alle ore 19,30 presso la sezione Esquilino (via Caracciolo) avrà luogo una manifestazione di solidarietà con la lotta antifascista del popolo spagnolo. Dopo la proiezione del documentario spagnolo '68, parlerà il compagno legato DeLuca. La sezione giovanile del PSI Salario-Verbano ed il Comitato di quartiere hanno inviato a Pietro Nenni un telegramma in cui si esprime solidarietà per la lotta del popolo spagnolo contro il regime franchista. Si è già formato un gruppo di lavoro per la preparazione di una manifestazione di solidarietà con la lotta antifascista spagnola in lotta.

Giunta di sinistra eletta a Palombara

Una giunta di sinistra a Palombara Sabazia, in provincia di Roma, l'ha eletta il Consiglio comunale durante le elezioni del 17 novembre scorso. La DC ha tentato di vari modi di giungere alla costituzione di una giunta di centro sinistra, ma il PRI ha opposto un netto rifiuto. Si è giunti così ad un accordo fra PCI, PRI

il partito

COMUNICATO - I compagni del Comitato Federale, della C.F.C., i responsabili di zona e i segretari di sezione sono pregati di passare questa sera in federazione all'ufficio di segreteria per ritirare copia della mozione politica del X Congresso della federazione e per prendere visione di altri documenti. ASSEMBLEE - Campo Marzo 20,30 Velletri; Colletore 19,30 Freguzzini; Tor S. Lorenzo 19,30 Ascoli; Anzio 19,30 Rieti; Velletri 19,30; Aguzzano 19,30 Favallo; Aurelia, 20,30, Segreteria.

Si è schiantato un muro lungo 26 metri

Crollo a Vigna Clara

Gli inquilini di due palazzine sono stati fatti evacuare. Due automobili sono rimaste coinvolte nella frana



E' crollato all'improvviso un grosso muro, che reggeva un terrapieno, trascinando nel crollo due auto che erano parcheggiate. E' avvenuto ieri pomeriggio alle 15,30 in via dei Giochi Lemmi, a Vigna Clara: due palazzine sono state fatte evacuare, per precauzione, dai vigili del fuoco e per giunta sono stati sospesi, nella strada, i servizi idrici ed elettrici. Il muro, alto sette metri e lungo ventisei, divideva il complesso residenziale «Vil la Lontana» dal cantiere dell'impresa Cas Edil: la hanno fatto crollare, come sostengono alcuni tecnici, in filtrazioni di acqua. Fatto sta che il manufatto è venuto giù all'improvviso, per fortuna non c'era nessuno in strada. Le due auto erano vuote parcheggiate davanti alle villette. Sono precipitate con le macerie: si tratta di una «500» proprietaria di un'azienda e di una «850» (proprietary della signorina Evelyn Schilbort).

Sono accorsi subito dopo vigili del fuoco e poliziotti. Sono cominciati i lavori di rimozione delle macerie, sono stati effettuati tutti i controlli. E' risultato così che il crollo aveva anche danneggiato due palazzine del complesso «Vil la Lontana»: gli inquilini sono stati invitati a lasciare gli appartamenti per qualche giorno.

NELLA FOTO: una visione del crollo. Si nota sulla destra una delle auto precipitate.

Ha crivellato la moglie di coltellate, dopo averla colpita al volto con una bottiglia. Ha lasciato distesa per terra, in una pozza di sangue, morente. Si è lavato le mani, ha pulito la lama del coltello, è uscito senza neanche guardare la donna, che con un filo di voce chiedeva aiuto. «Chiamate la Croce Rossa, io vado a costituirmi...» ha mormorato passando dinanzi alla portiera. La moglie, nonostante le tremende ferite, è riuscita a trascinarsi sul pianerottolo, a chiamare un vicino. Ma era troppo tardi: quando l'ambulanza ha varcato la soglia del Policlinico la donna era già senza vita.

«Ho ucciso mia moglie, arrestatemi...» con queste parole, quasi in un istante, l'uxoricida, si è presentato al commissariato Sant'Appollito, con il volto feroce dalle unghiate della moglie durante la lotta disperata. «Ero geloso... mi lasciava continuamente per an-

ciare con i suoi amanti... non si curava più di me, della casa, mi ripeteva che era stufa di me...» ha aggiunto gli altri, a San Vitale, l'assassino, Remo Casimiro, 60 anni, un ex marmista che lavorava in una torrefazione del Prentestino. Alla origine della gelosia sembra vi fosse anche la differenza d'età fra la coppia: la donna, Maria Mazucca, una infermiera della clinica «Villa Aurelia», aveva infatti 44 anni, sedici in meno del Casimiro.

Comunque, tutti i vicini hanno raccontato che le liti nella abitazione della coppia - al quinto piano di via Sisco 7, non lontano da piazza Bologna - erano frequentissime. D'altra parte, non molto tempo fa era stato presentato una denuncia contro la moglie, che si era allontanata di casa. Maria Mazucca era tornata dopo quasi due mesi e le liti erano riprese: ieri, durante l'interrogatorio a cui l'uomo è stato sottoposto in questura al Policlinico, ha ancora detto che, in seguito, altre volte la donna si era assentata da casa, sia pure soltanto per una notte.

Il delitto è avvenuto qualche minuto dopo mezzogiorno, mentre le due figlie dei coniugi, Adelaide e Marisa di 19 e 18 anni, erano fuori di casa. La Mazucca, che lavorava nel turno di notte, dormiva abitualmente fino a tardi: ma quando l'uomo è rientrato a casa, verso le 9,30, dopo una breve passeggiata, ha scoperto che la moglie era uscita. La donna è rimasta sola in casa alle 11,30 e il Casimiro l'ha subito investita di domande. «Dove sei stata con chi, perché?», il litigio è scoppiato così: da un lato la Mazucca che ripeteva di essere uscita alla ricerca di un lavoro, dall'altro l'uomo che la accusava di essere stata dal suo amante.

Poi, l'ex marmista ha perso la testa: in cucina ha afferrato una bottiglia di vetro e colto la donna in viso, Maria Mazucca è crollata sul pavimento, svenuta, e l'uomo è corso in una altra stanza, ha afferrato un coltello da cucina e ha cominciato a ferire la donna con colpi di coltello, ed è uscito.

«Vado a costituirmi chiamando la Croce Rossa...» ha mormorato alla portiera. Quindici è bastato su un tassì e si è fatto portare fino al commissariato. Maria Mazucca, nonostante fosse dilaniata dalle ferite, ha ancora trovato la forza di frasciare, fino all'abitazione di un vicino di suonare prima di crollare priva di sensi sul pianerottolo. La breve corsa dell'ambulanza con la donna ferita all'ospedale è stata travolgente: Maria Mazucca infatti è morta senza riprendere conoscenza.

Alla Mobile, Remo Casimiro ha raccontato per ore e ore della sua vita, con estrema libertà, ma con estrema riservatezza, che ha fatto spuntare il delitto. «Prima andavamo d'accordo, non c'erano segreti... mi mia moglie ha cominciato a frequentare certi amici, io le avevo detto tante volte di lasciarli perdere... e lei mi aveva lasciato. Ma non era solo questo, la gelosia... ormai mi trascuro non le importava più niente di me, della casa, non voleva quasi farmi più da mangiare... e anche ieri mi ha detto che era stufa, che non poteva più sopportarmi... non ci ho visto più, l'ho colpita con quella bottiglia che era sul tavolo...».

Il reato per Remo Casimiro è stato trasportato a Regina Coeli: l'accusa è di omicidio volontario.

Diffusione dell'Unità per il XII Congresso

I compagni della cellula Poligrafico «Gino Capponi» e della cellula FATME, allo scopo di far pervenire al più gran numero di lavoratori il resoconto dello svolgimento del XII Congresso del Partito, si sono impegnati a diffondere 3 copie di Unità per ciascuno durante i giorni del congresso. La cellula INPS, in onore del congresso si è impegnata a raccogliere un congruo numero di abbonamenti a «Rinascita».

La sezione del Trullo ha sottoscritto un abbonamento dell'Unità che ha devoluto a una sezione del Mezzogiorno.

Per la diffusione straordinaria del prossimo numero di «Rinascita» e per la diffusione straordinaria dell'Unità di domenica prossima con il discorso di Congresso del compagno Luigi Longo, pubblichiamo i primi impegni:

Per l'Unità: la Sezione Montecitorio, il compagno Vito Mangani 200, Monte Sacro 150, Tiburtino III 350, Quarcicciolo 200, Villa Certosa 120, Tuscolano 150, EUR 100, Monte Spaccato 300, Trullo 100, Sotterbagni 200, Borgata Andre 180, Borghesiana 180, Tor Sapienza 150, Acilia 300, Ostia Lido 250, Fiumicino 200, Borgata Ostia 120, Prima Porta 300, Monterotondo 1100, Nettuno 300, Cecchina 60, Marcellina 60, Arso 80, Subiaco 80, Cerveteri 100, Anguillara Sabazia 100, Sotterbagni 100, Morlupo 80, Capena 80, Riano 50, Campagnano 80.

Per Rinascita: la Sezione Campo Marzio diffonderà 100 copie, Ludovico 30, Italia 120, Monte Mario 120, Sacro 25, Monteverde Nuovo 40, Tuscolano 30, Comunal 25, EUR 30.

Incontro dei parlamentari col comitato programmazione Nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, si è svolto ieri pomeriggio l'annunciato incontro fra il Comitato regionale per la programmazione economica e i parlamentari del Lazio. I motivi dell'incontro sono stati illustrati dall'assessore Di Segni, presidente del Comitato. Di fronte al progressivo e preoccupante processo involutivo dell'economia romana e laziale, processo che compromette il piano di sviluppo economico, è necessario prendere subito alcuni provvedimenti di assoluta priorità, stralciandoli dal programma quinquennale. I principali provvedimenti riguardano: la costruzione di due superstrade, traversali, la Civitavecchia-Viterbo-Termini e la Terracina-Latina-Frosinone-Sora; l'ammodernamento della Cassia e della Salaria. Per l'agricoltura si chiede l'elaborazione dei piani zonal e per l'industria la formulazione di un programma di investimenti da parte delle aziende di Stato. Perché questi provvedimenti possano essere attuati al più presto - ha fatto rilevare Di Segni - è necessario lo appoggio di tutti i parlamentari.

Sciagura allo stabilimento Solvay

Amputato dagli ingranaggi un braccio a un operaio

Per la Roma-Nord convegno a Civitacastellana

Il giorno

Cifre della città

Anteprima

piccola cronaca

Il giorno

Cifre della città

Anteprima

Un'urto straziante ha improvvisamente coperto tutti i rumori dello stabilimento: le macchine sono state fermate ed un operaio, intanto, è stato tirato fuori dagli ingranaggi che lo avevano martoriato. Difficilmente riusciva a salvarsi perché la macchina gli ha strappato il braccio sinistro.

Gioanni Lattazzi - questo è il nome dell'operaio rimasto infortunato - ha 32 anni ed abita in via Tiburtina al chilometro 16,500. Da tempo lavorava presso lo stabilimento Solvay, sulla strada via Tiburtina, ed era addetto a caricare e scaricare materiali da un nastro trasportatore. Erano da poco trascorse le 11 di ieri mattina quando all'improvviso un ingranaggio ha letteralmente risucchiato il braccio destro del poveretto stritolando. Un urto straziante ha suonato il richiamo dei soccorsi. Il compagno che ha immediatamente provveduto a bloccare il meccanismo: ma ormai era troppo tardi. L'uomo è stato raccolto e trasportato a tutta velocità al Policlinico, dove per i medici matrona dei dubbi sulla possibilità di salvarsi la vita a causa del sangue perduto.